

collega De Waele; questo secondo ha lo scopo di dare il catalogo degli oggetti scavati in una necropoli romano-barbarica dei dintorni. L'A. in primo luogo descrive il luogo e il procedimento dello scavo; poi esamina con grande diligenza la tipologia delle *terrae sigillatae*, dei vasi gallo-belgi, di quelli verniciati, dei vasi di Nimega, delle lampade, dei vetri, dei bronzi, delle monete. Le conclusioni sono molto interessanti: la presenza di due culture, una germanica e una romana, nella località presa in esame; in realtà poi nessuna tomba appare assolutamente romana; l'età delle tombe è circa del I d. Cr. e interessa anche metterle in relazione col *castrum* della *Leg. X Gemina* che ha accampato in quei pressi.

L'opera è scritta in lingua olandese, ed è arricchita da tavole e fotografie.

A. C.

JAMES GEORGE FRAZER, *Le dieu qui meurt*, Traduction française par PIERRE SAYN, Paris, Geuthner, 1931.

Continua la notevole iniziativa di pubblicare in francese una traduzione di singole parti del celebre libro del Frazer sul Ramo d'oro. Dopo *Adonis*, il Capro emissario, Atis e Osiride, Tabù e i pericoli dell'anima, abbiamo questa VIII parte intitolata « Il Dio che muore », dovuta alle cure del prof. P. Sayn.

Non è il caso a proposito di una traduzione che mi è parsa in tutto fedele all'originale e scritta in quel fluido francese che si lascia leggere assai facilmente, di riparare a fondo dei pregi e dei difetti dell'originale, il quale non può col passare del tempo e col maggiore perfezionamento degli studi che apparire sempre meglio, non altro che una pregevolissima raccolta di materiali non sempre vagliati al loro giusto valore e soprattutto con eccessiva semplicità accostati gli uni agli altri a distanza talora di secoli e di millenni e utilizzati per illazioni molte volte veramente audaci ed eccessive. Il volume che in alcuni punti potrebbe essere anche aggiornato, almeno nelle note, si chiude con un indice alfabetico di grande utilità.

A. C.

C. PIAZZINO, *Le Baccanti di Euripide*, Casale, Tip. Cooperativa, 1933, XI, pp. 111.

Il Piazzino si è proposto di « presentare un lavoro di informazione e di orientamento il più possibile completo sulle *Baccanti* di Euripide » ed egli stesso dichiara modestamente che il suo lavoro *non ha grandi pretese*. Noi lodiamo la modestia dell'autore, ma lodiamo anche la sua accuratezza nelle informazioni e la sua perspicacia nella discussione degli elementi raccolti, e la sua imparzialità nel giudicare le tesi opposte che con tanta acrimonia si agitano a proposito dello spirito intimo che informa l'opera del poeta. Ma il Piazzino ci fa anche intendere quale è la soluzione del problema verso la quale propende. Secondo il P. è inutile